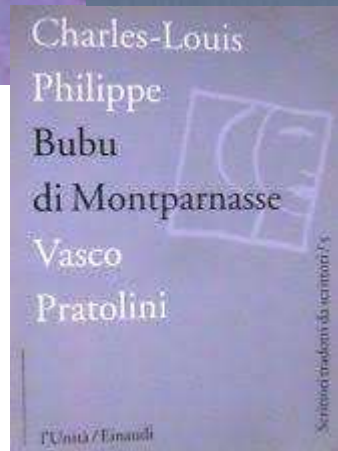
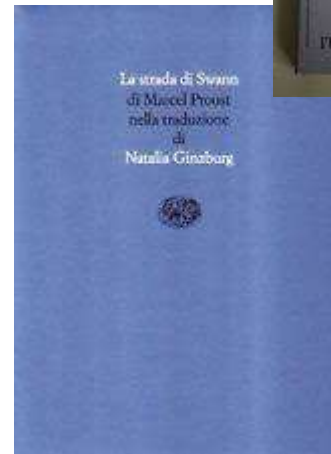
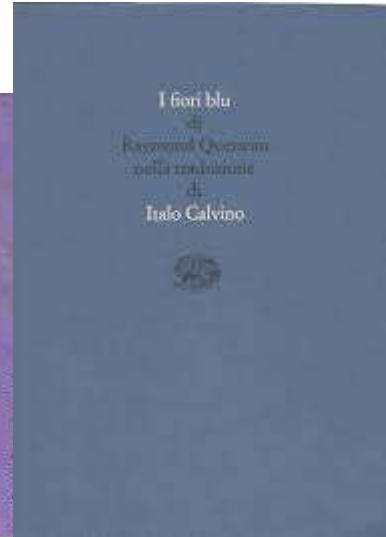


Gérard de Nerval
1805-1855 scrittore
francese

Sylvie (1854) > Sylvie (1999)

Umberto Eco, 1932-2016
saggista, romanziere,
docente di semiotica

Scrittori tradotti da scrittori



PARATESTO

L'insieme di produzioni, verbali e non verbali, sia nell'ambito del volume stesso sia all'esterno del libro

PERITESTO

La categoria spaziale in cui si raccolgono gli elementi paratestuali presenti nel testo stesso [titoli, dediche, prefazioni, note, postfazioni, ecc.]

EPITESTO

Tutti gli elementi paratestuali non annessi al testo ma in relazione con esso [recensioni, interviste all'autore, corrispondenze, ecc.]

La Postfazione di Umberto Eco (= peritesto)

Rilettura di Sylvie (riflessioni sul testo originale e sulla traduzione), **Postfazione** alla traduzione di *Sylvie* di Nerval, Torino, Einaudi, (Collana: Scrittori tradotti da scrittori), 1999, pp.93-165.

POSTFAZIONE (**PERITESTO**)

La ritraduzione

Necessità della ritraduzione

[“... si è osservato che, mentre un'opera originale si presenta sempre uguale, le traduzioni “invecchiano” e vengono rifatte nel tempo, perché rendono conto del modo in cui una certa epoca e una certa cultura riescono ad accedere a quel testo”.]

Quale metodo traduttivo scegliere?

Traduzione target-oriented/cibliste

[= portare il TP verso il lettore; criterio dell'ACCETTABILITÀ]

oppure

Traduzione source-oriented/sourcière

[= portare il lettore verso il TP; criterio dell'ADEGUATEZZA]

accettabilità / adeguatezza

Accettabilità:

Uno dei poli verso cui può tendere una strategia traduttiva. Questa strategia ha, come dominante, la facilità ricettiva del TP nella lingua-cultura ricevente. Le traduzioni accettabili sono quelle che si leggono più facilmente, ma non danno un grande apporto allo scambio tra culture, poiché molto di ciò che è culturospecifico dell'originale viene modificato, in modo da sostituirvi elementi culturospecifici della cultura ricevente, oppure elementi non culturospecifici (standard).

Adeguatezza:

Uno dei poli verso cui può tendere una strategia traduttiva. Questa strategia ha, come dominante, il TP in quanto tale e non la sua facilità ricettiva nella lingua-cultura ricevente. Le traduzioni adeguate sono quelle che danno un grande apporto allo scambio di culture, poiché molto di ciò che è culturospecifico dell'originale viene conservato, in modo da trasferire elementi culturospecifici, che non sempre si leggono con facilità, nella cultura ricevente.

a. Traduzione accettabile o target-oriented /cibliste:

es. rinvio intertestuale all'*Infinito* («al di là della siepe») di Giacomo Leopardi nel *Pendolo di Foucault* (1988) di Umberto Eco: che cosa chiede ai traduttori del suo testo.

b. Traduzione adeguata o source-oriented/sourcière:

es. Omero
(clichés culturali, distintivi dell'epoca, che vanno mantenuti nel TA secondo Eco)

Quale metodo traduttivo scegliere?

[dato che "tradurre non vuol dire solo trasporre da lingua a lingua ma anche da cultura a cultura e da secolo a secolo, il traduttore può operare, in teoria, due scelte: o portare il lettore a capire il mondo linguistico e culturale dell'autore (e dei lettori originari), o rendere quel mondo in termini comprensibili al lettore contemporaneo d'altra lingua. L'opzione non può essere drastica, occorre fare del cabotaggio da caso a caso, sapendo che si perde sempre qualcosa, ma che quello che si è perso in un punto lo si può guadagnare altrove".

**Sulla N.d.T. [sulla nota del traduttore:
Perché non ho posto note esplicative]**

“Un testo narrativo (se non è sconnesso e delirante) fornisce al lettore tutte le nozioni che debbono servirgli, e se non specifica qualcosa è perché non è essenziale ai fini della comprensione. Naturalmente ci sono dei momenti in cui il lettore può trovarsi sopraffatto da nomi di persone o di luoghi che non conosce. In tal caso deve *fare finta* di capire. Facendo *finta*, entrerà agevolmente nel testo, e alla fine avrà capito quanto basta...

... Che cosa si dovrebbe fare di fronte alla p.2 dove si descrive l'epoca "strana" in cui il narratore stava vivendo? Il testo abbonda di riferimenti ad Apuleio, alla Fronda, alla Reggenza, era stato preceduto da due paragrafi in cui si rievocano gli affreschi di Ercolano e le principesse d'Elide e di Trebisonda, e termina con gli Unni e i Turcomanni... Davvero il lettore deve far precedere la lettura di Sylvie da un ripasso generale del Larousse? Non credo."

PRINCIPIO FONDAMENTALE:

"Non far dire al testo quello che non poteva voler dire, e solo perché la nostra lingua (LA) ci permetterebbe di dirlo. Faccio un esempio:

B. **FAUVETTE** [>silvia > capinera]

Silvia= IPERONIMO → termine indicante un'unità lessicale di significato più generico ed esteso rispetto ad una o più altre unità lessicali che sono in essa incluse.

Capinera= IPONIMO → unità lessicale la cui estensione sia minore rispetto ad altra, della stessa classe ma di significato più generico, che la comprende.

["Quindi si deve discendere per li rami (della tassonomia animale) e **accontentarci del fatto che alle silvie appartengano anche le capinere [...]. E poi «capinera» è parola molto dolce.**"]

L'INTERPUNZIONE

Segni interpuntivi che delimitano il discorso riportato/Confusione tipografica ed effetto conseguente nel testo di Nerval/Scelta del traduttore

PRONOMI ALLOCUTIVI

[I pronomi allocutivi sono forme di pronomi personali usate per rivolgersi a un destinatario, per interloquire con lui o per richiamare la sua attenzione].

Il traduttore deve considerare il contesto epocale:

Es. VOUS > VOI [oggi, in genere: VOUS > LEI]

LA RIPETIZIONE

[=figura retorica dell'insistenza, crea giochi di corrispondenze nel testo letterario]

“La regola dovrebbe essere quella di **non arricchire mai [con varianti sinonimiche] il lessico dell'autore**. Ma certe volte il traduttore è obbligato a variare”.

Es. occorrenze di **BOUQUET** > SERTI, MAZZOLINI, FASCI

[“Mi consolavo pensando che, se perdevo la parola, non perdevo l'immagine e rimaneva **il ricorrere del motivo**”]

Es. occorrenze di **hâlé= abbronzato**

Le varianti di Eco [Sylvie: **carnagione leggermente abbronzata/pelle abbronzata**; contadini: **pelle scurita dal sole** (connotazione di ruralità)]

QUANDO BISOGNA AIUTARE IL LETTORE

la scelta dell'ipertraduzione [=chiarire, dire di più rispetto al TP]

Es. ENGAGEMENT DANS LES SPAHIS

[spahis= truppe coloniali]. Soluzione di Eco:

> SI ARRUOLA OLTREMARE NEGLI SPAHIS

["il lettore deve capire che **il personaggio esce di scena, andando lontano arruolandosi**: 'lo invio a mille leghe di distanza', altrimenti il lettore non capisce la sfumatura"]

PERDITE E COMPENSAZIONI

Es. CHAUMIÈRE=

1.Casa 2.di pietra 3.col tetto di stoppie 4.umile

“Impossibile dirlo in italiano con una sola parola”

Dopo aver considerato il contesto, Eco opta per:

> CASETTA IN PIETRA [perdita]

Compensa con qualche piccola aggiunta in merito alla descrizione del luogo.

[“il problema è che bisogna rinunciare ad alcune proprietà per non perdere il ritmo del discorso e salvare solo quelle rilevanti per il contesto”.]

QUANDO IL TESTO FA VEDERE

Es. CORSAGE OUVERT À ÉCHELLE DE RUBANS

> letteralmente : CORSETTO APERTO A SCALA DI NASTRI [traduzione improponibile]

Soluzione di Eco: CORSETTO DALLA VASTA SCOLLATURA SERRATO A VESPA DA GRANDI NASTRI [lettura delle trad. precedenti, **documentazione extra-linguistica**]



**Mme de Pompadour (François Boucher, 1759)
[... CORSAGE OUVERT À ÉCHELLE DE RUBANS]**

*ES. ROBE D'INDIENNE > VESTITO D'INDIANA

a. Confronto delle traduzioni precedenti: certe rese sono ambigue, Sylvie può essere scambiata per una pellerossa (dizionario → abito d'indiana); alcune parafrasi esplicative tutte corrette, **ma a scapito del ritmo**: vestito di tela indiana/vestitino di tela stampata/veste di tela indiana.

b. Scelta di Eco: **cotonina**

Motivazione: ["Visto che il vero contrasto è tra un abituccio semplice e quello più vistoso che la ragazza sta per indossare, mi pare che "cotonina", nella sua sveltezza renda bene l'idea di una cosa di poco prezzo.]

QUANDO IL TESTO FA SENTIRE

*Il ritmo e la sonorità della prosa

["Ogni bel racconto ha una musicalità tutta propria, e tradurre vuol dire anche rispettare la musica dell'originale."]

*L'incidenza della metrica poetica e delle rime interne, nella prosa di Nerval [stilema]

["Di qui la decisione di rendere questi ritmi per quanto possibile, anche a costo di rinunciare a una traduzione letterale"] ES:

tes ombrages et tes lacs > le tue fronde e i tuoi laghi [fronde invece di: le tue fronde ombrose e i tuoi laghi; ombrages=foglie che danno ombra]

**"TRADURRE PRODUCE SEMPRE QUALCHE
FRUSTRAZIONE, IN CHI SCRIVE E IN CHI
LEGGE, MA TALE È LA NOSTRA
SITUAZIONE DOPO L'INCIDENTE DI
BABELE"**

Umberto Eco

